

Adorazione eucaristica

IL DESERTO DIVENTERÀ UN GIARDINO

Isaia 32,15

Canto LODI ALL'ALTISSIMO

Tu sei santo, Signore Dio,
Tu sei forte, Tu sei grande,
Tu sei l'altissimo, l'onnipotente,
Tu Padre santo, Re del cielo.

*Tu sei trino, uno Signore;
Tu sei il bene, tutto il bene;
Tu sei l'amore, Tu sei il vero,
Tu sei umiltà, Tu sei sapienza.*

Tu sei bellezza, Tu sei la pace,
la sicurezza, il gaudio e la letizia,
Tu sei speranza, tu sei giustizia,
Tu temperanza e ogni ricchezza.

*Tu sei il custode, Tu sei mitezza,
Tu sei rifugio, Tu sei forza,
Tu carità, fede e speranza;
Tu sei tutta la nostra dolcezza.*

Tu sei la vita, eterno gaudio,
Signore grande, Dio ammirabile,
Onnipotente, o Creatore,
o Salvatore di misericordia.

Preghiera silenziosa

1. Il giardino nella scrittura fa spesso riferimento all'amore. E i limiti, la siepe a cui fa riferimento, non sono qualcosa che fanno ammalare il tesoro più grande che abbiamo, ma un invito a possedersi totalmente per potersi poi regalare totalmente. Senza tenere niente per sé.

Alzati, vento del settentrione, vieni,
vieni vento del meridione,
soffia nel mio giardino,
si effondano i suoi aromi.
Venga l'amato mio nel suo giardino
e ne mangi i frutti squisiti.

Sono venuto nel mio giardino,
sorella mia, mia sposa,
e raccolgo la mia mirra e il mio balsamo;
mangio il mio favo e il mio miele,
bevo il mio vino e il mio latte.
Mangiate, amici, bevete;
inebriatevi d'amore.

L'amato mio è sceso nel suo giardino
fra le aiuole di balsamo,
a pascolare nei giardini
e a cogliere gigli.

Nel giardino dei noci io sono sceso,
per vedere i germogli della valle
e osservare se la vite metteva gemme
e i melograni erano in fiore.

Dal Cantico dei cantici

Canto MI PERDO NEL TUO AMORE

Tu sei la mia pace, tu sei la vera gioia
Tu sei il Signor
Tu sei la mia speranza, tu sei la mia salvezza
Tu sei il Signor

Ed io mi perdo nel tuo amor
Guardando la tua santità
Un canto nuovo nasce
E l'uomo vecchio muore
Risplendo della Grazia tua
Mi perdo nel tuo amore

Resta con me per sempre, il mondo mi delude
Tu (tu sei il Signor) sei il Signor
Il mio cuore arde se ascolto la tua voce
Tu (tu sei il Signor) sei il Signor

Ed io mi perdo nel tuo amor
(ed io mi perdo nel tuo amor)
Guardando la tua santità (guardando te)
Un canto nuovo nasce
E l'uomo vecchio muore
Risplendo della Grazia tua
Mi perdo nel tuo amore
(io mi perdo nel tuo amore)

Sei il vivente, tu sei il Cristo
Ti riconosco tu sei il Santo
Lode, gloria, onore a te
Lode, gloria, onore a te

Sei il vivente, tu sei il Cristo
Ti riconosco tu sei il Santo

Lode, gloria, onore a te
Lode, gloria, onore a te

Ed io mi perdo nel tuo amor
(ed io mi perdo nel tuo amor)

Guardando la tua santità
(guardando a te, Signore)

Un canto nuovo nasce

E l'uomo vecchio muore

Risplendo della Grazia tua

Mi perdo nel tuo amore

Mi perdo (mi perdo) nel tuo amore (nel tuo amore)

Gesù, Gesù

Preghiera silenziosa

- 2. Il deserto è una sciagura! Essere dispersi. Essere indefiniti. Senza un punto di riferimento che diamo e che abbiamo. Essere un'immensa terra di nessuno. Neanche nostra. La siepe definisce lo spazio del nostra identità, della nostra cura, della nostra missione. Anche Dio, nel tempo, ha scelto degli amici con cui cominciare a parlare. Ha scelto un partner per farsi conoscere e dare voce alla sua volontà. Qualcuno che nel dialogo avrebbe colto il tratti del suo cuore e quelli di Colui che l'aveva coinvolto.*

Voglio cantare per il mio diletto
il mio cantico d'amore per la sua vigna.
Il mio diletto possedeva una vigna
sopra un fertile colle.
Egli l'aveva dissodata e sgombrata dai sassi
e vi aveva piantato viti pregiate;
in mezzo vi aveva costruito una torre
e scavato anche un tino.
Egli aspettò che producesse uva;
essa produsse, invece, acini acerbi.
E ora, abitanti di Gerusalemme
e uomini di Giuda,
siate voi giudici fra me e la mia vigna.
Che cosa dovevo fare ancora alla mia vigna
che io non abbia fatto?
Perché, mentre attendevo che producesse uva,
essa ha prodotto acini acerbi?
Ora voglio farvi conoscere
ciò che sto per fare alla mia vigna:
toglierò la sua siepe
e si trasformerà in pascolo;
demolirò il suo muro di cinta
e verrà calpestata.
La renderò un deserto,
non sarà potata né vangata
e vi cresceranno rovi e pruni;
alle nubi comanderò
di non mandarvi la pioggia.
Ebbene, la vigna del Signore degli eserciti
è la casa d'Israele;
gli abitanti di Giuda
sono la sua piantagione preferita.
Egli si aspettava giustizia
ed ecco spargimento di sangue,

attendeva rettitudine
ed ecco grida di oppressi.

Is 5,1-7

Canto QUANTA SETE NEL MIO CUORE

Quanta sete nel mio cuore:
solo in Dio si spegnerà.

Quanta attesa di salvezza:
solo in Dio si sazierà.

L'acqua viva che Egli dà,
sempre fresca sgorgherà.

**Il Signore è la mia vita,
il Signore è la mia gioia.**

Se la strada si fa oscura,
spero in lui: mi guiderà.

Se l'angoscia mi tormenta,
spero in lui: mi salverà.

Non si scorda mai di me,
presto a me riapparirà.

**Il Signore è la mia vita,
il Signore è la mia gioia.**

Nel mattino io ti invoco:
tu, mio Dio, risponderai.

Nella sera rendo grazie:
tu, mio Dio, ascolterai.

Al tuo monte salirò,
e vicino ti vedrò.

**Il Signore è la mia vita,
il Signore è la mia gioia.**

Preghiera silenziosa

3. *Spesso c'è traffico nel nostro giardino. Spesso è affollato senza che ce accorgiamo. Senza una vigile attenzione molti possono andare oltre la soglia e spingersi troppo. Anche senza il nostro consenso. Chi entra dalla porta non ha forzato la mano. Conosce il nostro nome, quello scritto nei cieli, e ci conduce fuori verso una storia unica e insostituibile. Non tutti si avvicinano per offrire, dare e far crescere i tratti unici del capolavoro unico della nostra vita. C'è chi toglie, mortifica e non ci permette di essere ciò che siamo chiamati ad essere.*

“In verità, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore. Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce. Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei”. Gesù disse loro questa similitudine, ma essi non capirono di che cosa parlava loro.

Allora Gesù disse loro di nuovo: “In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo. Il ladro non

viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza.

Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. Il mercenario - che non è pastore e al quale le pecore non appartengono - vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; perché è un mercenario e non gli importa delle pecore.

Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore. Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio”.

Gv 10,1-18

Canto GESÙ MIO BUON PASTORE

Gesù mio buon pastore guida la mia vita,
metti sul mio cuore il sigillo tuo.
Portami con te sui sentieri dell'amor
e difendimi dal male, o Signor.

**Prendimi per mano, Dio,
solo in te confido,
io non temerò alcun male
se tu sei con me.
Anche nella valle oscura**

**tu sei luce al mio cammino,
e con te la via non smarrirò
Gesù mio buon pastore.**

Ungi il mio capo con olio profumato,
riempi la mia vita con la grazia tua.
Voglio star con te, nel tuo tempio, o Signor,
con i santi tuoi le lodi innalzerò.

**Prendimi per mano, Dio,
solo in te confido,
io non temerò alcun male
se tu sei con me.
Anche nella valle oscura
tu sei luce al mio cammino,
e con te la via non smarrirò
Gesù mio buon pastore.**

Preghiera silenziosa

4. Noi siamo i custodi del giardino nel quale siamo stati collocati (la terra che abitiamo, le persone a noi legate dal sangue, il lavoro, lo studio...). Lui è il custode del giardino della nostra vita. Quando lo riconosciamo ci sentiamo riconosciuti e ci riconosciamo nel nostro vero nome.

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e

dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: "Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!". Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correivano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro.

Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario - che era stato sul suo capo - non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti. I discepoli perciò se ne tornarono di nuovo a casa.

Maria invece stava all'esterno, vicino al sepolcro, e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. Ed essi le dissero: "Donna, perché piangi?". Rispose loro: "Hanno portato via il mio Signore e non so dove l'hanno posto". Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù, in piedi; ma non sapeva che fosse Gesù. Le disse Gesù: "Donna, perché piangi? Chi cerchi?". Ella, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: "Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove l'hai posto e io andrò a prenderlo". Gesù le disse: "Maria!". Ella si voltò e gli disse in ebraico: "Rabbuni!" - che significa: "Maestro!". Gesù le disse: "Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di' loro:

“Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro”. Maria di Màgdala andò ad annunciare ai discepoli: “Ho visto il Signore!” e ciò che le aveva detto.

Gv 20,1-18

Canto LA VERA GIOIA

La vera gioia nasce nella pace;
la vera gioia non consuma il cuore,
è come fuoco con il suo calore,
e dona vita quando il cuore muore;
la vera gioia costruisce il mondo,
e porta luce nell'oscurità.

La vera gioia nasce dalla luce,
che splende viva in un cuore puro,
la verità sostiene la sua fiamma,
perciò non teme ombra, né menzogna;
la vera gioia libera il tuo cuore,
ti rende canto nella libertà.

La vera gioia vola sopra il mondo
ed il peccato non potrà fermarla;
le sue ali splendono di grazia,
dono di Cristo e della sua salvezza;
e tutti unisce come in un abbraccio,
e tutti ama nella carità.

Preghiera silenziosa

Preghiere spontanee
Padre Nostro

Benedizione

Canto CUSTODISCIMI

Ho detto a Dio: “Senza di Te
alcun bene non ho: custodiscimi.
Magnifica è la mia eredità,
benedetto sei Tu sempre sei con me”.

**Custodiscimi, mia forza sei Tu.
Custodiscimi, mia gioia, Gesù. (2 volte)**

Ti pongo sempre innanzi a me,
al sicuro sarò, mai vacillerò.
Via, verità e vita sei,
mio Dio credo che Tu mi guiderai.

**Non è facile avere un bel giardino:
è difficile come governare un regno.**

Hermann Hesse

